

ANCE

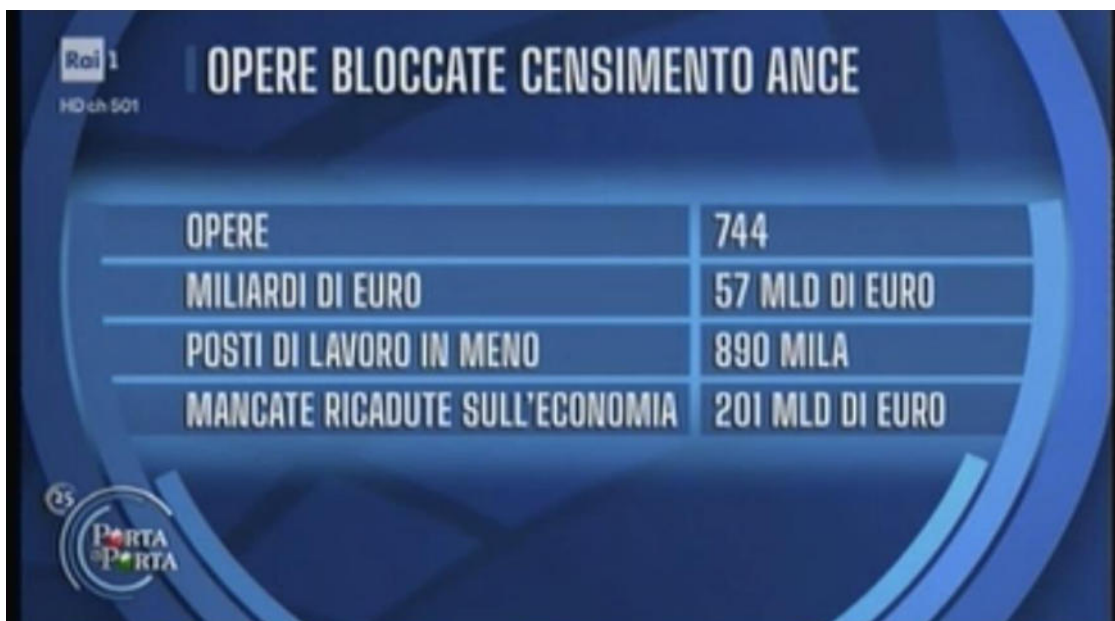
DOSSIER STAMPA

L'Ance sui media

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media nelle ultime due settimane

TV

Il Leader della Lega Matteo Salvini rivolgendosi al conduttore di Dritto e rovescio (Rete 4): “Se tu inviterai il presidente dei costruttori italiani, il presidente di Ance, ti dirà che domani, senza nuove leggi e senza chiedere soldi all’Europa, se il governo sblocca i 700 cantieri fermi in Italia, dalla Gronda di Genova all’Alta velocità, ci sono 100mila posti di lavoro e 70 miliardi di opere già finanziate pronte a partire...”



Finanziamenti alle città in crescita Pressing **Ance** e Asvis: non basta

Sarà possibile inserire
nel Recovery progetti urbani
di trasporto per 31,2 miliardi

ROMA

Nelle ultime versioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) c'è qualche spiraglio di attenzione alle città: 2,8 miliardi per la rigenerazione urbana entrati con la bozza del 29 dicembre, 7 miliardi per il trasporto pubblico locale di cui 2,5-3 destinati a finanziare metropolitane e tram prescelti dal bando di gara del Mit, fondi specifici per Roma pure introdotti nel piano dopo l'approvazione all'unanimità delle mozioni parlamentari in favore della Capitale. È un passo avanti rispetto a una disattenzione strategica al tema che ha caratterizzato la prima fase del Recovery Plan.

Occorre aspettare il completamento del lavoro dei ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e delle Politiche europee, Vincenzo Amendola, per tracciare una riga. Ma si moltiplicano le pressioni da più

parti in favore di un rilancio di una politica urbana attraverso il Recovery Plan. L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, anzitutto, che spinge per una politica nazionale della rigenerazione urbana che vada oltre finanziamenti occasionali e bandi limitati e frammentati, come i 21 diversi programmi che ha contattato negli ultimi otto anni.

Anche l'Asvis, l'alleanza per lo sviluppo sostenibile, ha recentemente realizzato uno studio, con particolare attenzione ai piani e ai progetti di infrastrutture ferroviarie urbane. Lo studio, coordinato da Pierluigi Coppola, docente di trasporti al Politecnico di Milano, evidenzia per le città metropolitane infrastrutture già inserite nei contratti di programma Rfi o nei piani urbani della mobilità per un fabbisogno complessivo di 23,1 miliardi, di cui 13,1 già finanziati con risorse presenti nei tendenziali e 10

aggiuntivi. Questa somma cresce fino a 31,2 miliardi se, oltre alle opere infrastrutturali, si aggiungono i fabbisogni per il parco veicolare (bus, treni e tram): 20 miliardi hanno già un finanziamento (che può però essere accelerato con il Recovery), altri 11,2 miliardi in cerca di risorse. Queste stime nascono da una selezione che tiene già conto dei vincoli del Recovery Fund (cantierabilità entro il 2023 e completamento/rendicontazione entro il 2026),

—G.Sa.

Nelle bozze finora 2,8 miliardi alla rigenerazione e 7 al trasporto locale di cui 2,5-3 ai metrò e ai tram



Peso:9%

€ 2.50 in Italia — Domenica 27 Dicembre 2020 — Anno 156°, Numero 355 — ilsole24ore.com

Power Italiane SpA, in A.P. - D.L. 383/2013 art. 1, lett. a) - n. 101/2016, art. 1, c. 1, D. 10/1/2016

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865 Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu Alain Ducasse GLI CHEF AVANGUARDIA DELLA CUCINA RESPONSABILE

Vincenzo Chierchia - a pag. 15

Il super chef Francesco, Alain Ducasse



www.gruppofisa.it Gestione integrale CONTACTLESS dei finanziamenti garantiti per Fondi, Banche e PMI nsa FINANZIARIO MANAGEMENT

Professioni senza albo, cig da 250 euro — p. 5 Distilli (Cassa commercialisti): «Aiuti dalla fiscalità generale» — p. 5 Economia, nel 2028 Cina davanti agli Usa — p. 16



2021. L'anno della speranza

Gli scenari Una finestra sul futuro: sfide globali, ripresa, partite dell'economia

Con i contributi di: Jared Diamond, Mohamed A. El-Erian e Joseph Stiglitz - a pagina 9, 12

Lo speciale 24+ Un nuovo mondo tra sanità e lavoro

Con i contributi di: Francesca Barberi, Marzio Bartoloni, Francesca Cerati, Pierangelo Soldavini, Luca Tremolada - a pag. 10-11

domenica

Tra i tesori degli archivi Canova e Napoleone: i carteggi messi online

di Fernando Mazzocca - a pag. 1



Verdissimo Tutti siamo parte del paesaggio

di Antonio Perazzi - a pag. 37

lunedì

Fisco e investimenti Pir, arriva lo scudo anti perdite

Pensioni, i piani del Governo per l'uscita da Quota 100

Previdenza. Allo studio il ritiro a 64 anni con 38 anni di contributi e soglie più basse per i lavori gravosi. Atteso oggi l'ok della Camera alla manovra con la proroga di un anno per Ape sociale e opzione donna

Con la legge di Bilancio prossima al traguardo riapre il cantiere della riforma previdenziale in vista della fine della sperimentazione di Quota 100. Al ministero delle Finanze si punta ad un intervento inno-cento rispetto a quanto stanziato. L'idea al momento prevalente tra i tecnici del Mef è quella di mantenere i costi in ogni caso sotto 5 miliardi l'anno e di scendere possibilmente a 3-4 miliardi. Un target che si sperebbe quasi alla perfezione a quell'opzione che è da mesi sul tavolo: una nuova

flessibilità partendo da un minimo di 64 anni d'età e 38 di contributi (una quota 100 di fatto).

Del pacchetto pensioni in manovra fanno parte anche la proroga di un anno di Ape sociale e opzione donna, il prolungamento fino al 2023 dell'isospensione (gli scioglimenti fino a 7 anni in caso di crisi aziendali tutti a carico delle imprese) e il recepimento della sentenza della Corte sulla pensione d'oro. Colombo e Rogari - a pag. 2

Edizione chiusa in redazione alle 22.00

Nel Recovery Plan investimenti aggiuntivi in crescita di 15,3 miliardi

VERSIL CDM Dal nuovo piano più spinto allo sviluppo. Il Superbonus resta fermo a 5 miliardi

Nella nuova bozza di Recovery Plan la grande sorpresa è nello spostamento di 15,3 miliardi dai fondi sostitutivi - destinati cioè a spese già finanziate da risorse nazionali - ai fondi per investimenti aggiuntivi o «additivi». Un regalo di Natale del Mef e di Palazzo Chigi alle ragioni della crescita del Pil che sposta notevolmente l'equilibrio del piano italiano. Giorgio Santilli - a pag. 3

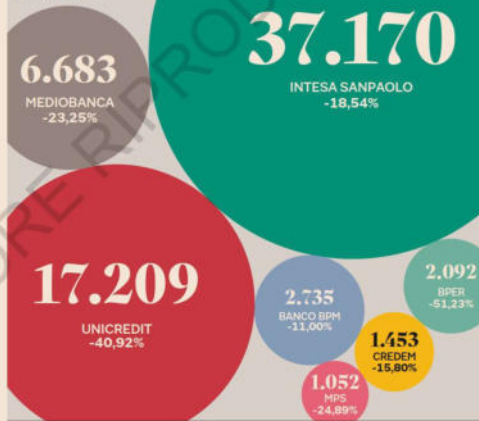
EMERGENZA COVID

Oggi le prime vaccinazioni Arrivando all'80% 30mila morti in meno

Marzio Bartoloni - a pag. 6

CORSA ALLE FUSIONI

Capitalizzazione (in milioni) delle principali banche italiane quotate e variazione del titolo da inizio anno



Banche, il risiko riparte da BancoBpm

Marco Ferrando e Luca Davi - a pag. 13

Brexit, il muro alzato dalla Ue contro la concorrenza sleale

FUORI DALL'EUROPA

Clausole e condizioni per frenare l'autonomia regolamentare di Londra

Un documento di oltre 1.200 pagine rappresenta l'accordo di giovedì notte sul divorzio tra Gran Bretagna e Ue. Numerosi i capitoli, economici e non, contemplati, ma quello sulla concorrenza è il più corposo. Per impedire azioni sleali di Londra la Ue ha chiesto e ottenuto un vero muro di clausole e condizioni. Cervicelli, Degli Innocenti-Romano - a pag. 8

LETTERA AL RISPARMIATORE

Azimut, tassi a zero e volatilità? È l'ora di più asset alternativi

di Vittorio Carlini - a pagina 19

PRESIDENZIALI AMERICANE

RATIFICA DEL 6 GENNAIO, L'ULTIMA SFIDA DI TRUMP

di Roberto D'Almonte

Dopo la decisione del collegio elettorale dello scorso 14 dicembre resta un ultimo atto prima che Joe Biden sia proclamato ufficialmente presidente. Il 6 gennaio la Camera dei rappresentanti e il Senato in una sessione congiunta

dovranno ratificare il risultato dei cinquanta Stati della federazione, uno per uno. Sono cinquanta certificati elettorali che i rappresentanti e i senatori eletti lo scorso 3 novembre possono accettare o contestare. - Continua a pagina 16

L'INCHIESTA

Donne, più guadagni ma cresce il gap con gli uomini

di Gianni Dragoni - a pagina 17

COMMERCIO GLOBALE

Frutta secca, il dumping Usa butta l'Italia fuori mercato

di Maria Vesentini - a pagina 18

BREXIT

IL DIVORZIO INGLESE NELLEUROPA DIFFERENZIATA

di Sergio Fabbrini

Giovedì scorso, alle 2:48 del mattino, si sono conclusi i negoziati sul quadro delle relazioni future tra l'Unione europea e il Regno Unito. Si è trattato di un divorzio complesso in quanto il Regno Unito ha sviluppato un articolata interdipendenza con gli stati membri dell'Ue. In 47 anni di appartenenza all'Ue, il Regno Unito ha incorporato più di 14 mila norme giuridiche e atti amministrativi decisi a livello europeo (acquis comunitare). 1/6 delle leggi britanniche derivano da regolamenti o direttive europee. In aggiunta, il Regno Unito è economicamente integrato all'Ue: nel 2018, il 43% delle esportazioni britanniche sono state assorbite dal mercato unico europeo e il 69% delle importazioni britanniche provenivano da quest'ultimo. Nel 2017, più del 50% del cibo consumato nel Regno Unito era prodotto nell'Ue. Nello stesso tempo, per i servizi, il Regno Unito è il più grande partner commerciale dell'Ue. Il 50% delle attività relative al mercato dei capitali dell'Ue si svolge a Londra. Inoltre il Regno Unito ha il più grande bilancio militare tra i Paesi europei. Si potrebbe continuare a lungo. Ecco perché occorre capire le caratteristiche di questo divorzio per individuare le ragioni che lo hanno reso inevitabile. Cominciamo dal primo punto. Nel 2019, Ue e Regno Unito hanno siglato un trattato internazionale, l'Accordo di recesso (Withdrawal Agreement) entrato in vigore il 1° febbraio 2020, che regola i termini dell'uscita del Regno Unito dall'Ue. - Continua a pagina 15

LO SCENARIO

IL PETROLIO E GLI EFFETTI DEL CROLLO DEI CONSUMI

di Marcello Minenna

Il 2020 è stato un anno movimentato per il prezzo del petrolio. Dopo le minacce di greggio a 100 dollari al barile durante la crisi geo-politica tra Iran e Stati Uniti di inizio gennaio, il prezzo ha sperimentato il secondo crollo più intenso della storia (-80%) nel marzo-aprile 2020, quando l'intersecazione della crisi pandemica e della guerra commerciale russo-saudita lo ha fatto precipitare poco sopra i 30 dollari. Poi una irregolare ripresa fino ai 40 dollari innescata dalla riapertura delle economie occidentali. Infine a novembre un timido rally fino a 50 dollari dopo le incoraggianti notizie sui vaccini: forse prematuro visto lo stallo a fronte dei timori sulla variante inglese del virus. Rispetto alle crisi petrolifere classiche che periodicamente affliggono il mercato, quella del 2020 ha una peculiarità forte. - Continua a pagina 19

GIDIEMME BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA. Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte. Servizi: Marchi, Brevetti, Modelli Design, Diritti d'Autore, Nomi a dominio, Assistenza Legale, Valorizzazione e Valutazione, Contrattualistica, Contraffazioni, Corsi di formazione, Naming. GIDIEMME S.R.L. - Sede Legale Via Girardini, 47A/M • Cesena (FC) 47024 Modena Tel: 059 303322 • Fax: 059 305446 www.gidienne.it • info@gidienne.it

483-001-001



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Nel Recovery Plan investimenti aggiuntivi in crescita di 15,3 miliardi

Dal nuovo piano più spinta allo sviluppo. Il Superbonus resta fermo a 5 miliardi

INVESTIMENTI
Nella nuova bozza di Recovery Plan la grande sorpresa è nello spostamento di 15,3 miliardi dai fondi sostitutivi - destinati cioè a spese già finanziate da risorse nazionali - ai fondi per investimenti aggiuntivi o

«additivi». Un regalo di Natale del Mef e di Palazzo Chigi alle ragioni della crescita del Pil che sposta notevolmente l'equilibrio del piano italiano. **Giorgio Santilli** - a pag. 3

Recovery, 15,3 miliardi in più ai fondi aggiuntivi Metà alle infrastrutture

Verso il Cdm. Più spinta alla crescita nel nuovo piano: il Mef aumenta il peso degli investimenti additivi (120,8 su 196), giù i prestiti Ue a spese già finanziate. Risorse ai cantieri da 9 a 16 miliardi. Il Superbonus resta fermo a 5 miliardi

Giorgio Santilli

Nella nuova bozza di Recovery Plan, che dovrebbe andare in settimana al Consiglio dei ministri per la prima approvazione, la grande sorpresa sta nello spostamento di 15,3 miliardi dai fondi sostitutivi - destinati cioè a spese già finanziate da risorse nazionali e scritte nei tendenziali di bilancio - ai fondi destinati a investimenti aggiuntivi o «additivi». Un regalo di Natale del Mef e di Palazzo Chigi alle ragioni della crescita del Pil (rispetto a quelle di contenimento del deficit) che sposta notevolmente l'equilibrio del piano italiano. Nella precedente bozza le risorse destinate a investimenti additivi ammontavano a 105,5 miliardi (65,5 da sovvenzioni a fondo perduto e 40 da prestiti) sul totale di 196 miliardi mentre ora salgono a 120,8: i 65,5 miliardi di sovvenzioni Ue a fondo perduto restano tali, ma lo spostamento riguarda

i prestiti europei che vengono indirizzati per una quota maggiore, circa 55 miliardi, agli investimenti additivi. Scendono parallelamente da 90,5 miliardi a 75 miliardi circa i prestiti europei che il Recovery Plan impiega come «sostitutivi» di risorse nazionali e che quindi sarebbero andate a contenere l'aumento del deficit.

A svelare lo spostamento sostanziale di risorse verso la crescita - avvenuto in queste ore di intensa discussione politica del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in vista del Cdm - è l'ultima versione della tabella (pubblicata integralmente dal Sole 24 ore il 24 dicembre e riproposta in questa pagina) che assegna le risorse ai 52 progetti contenuti nel Pnrr (si discute, però, di una possibile riduzione del numero). La tabella conferma nella sostanza la divisione delle risorse fra le varie voci rispetto a quelle circolate dal 7 dicembre in avanti, ma introduce

proprio questo elemento essenziale, anche nella discussione interna al governo, fra risorse già iscritte nei tendenziali e risorse destinate a investimenti aggiuntivi. Discussione fondamentale se si considerano la clamorosa denuncia dell'Ance (pubblicata sul Sole 24 Ore del 22 dicembre) di una quota davvero esigua di risorse aggiuntive, 9 miliardi su 27, destinata al capitolo delle infrastrutture per la

Recovery, 15,3 miliardi in più ai fondi aggiuntivi Metà alle infrastrutture

Il documento è in formato PDF e contiene una tabella con 52 righe e diverse colonne, che elenca i progetti del Pnrr e le risorse assegnate.

Peso: 1-3%, 3-65%

mobilità sostenibile e al grande scontro sul Superbonus (per cui l'intero Parlamento aveva chiesto di aumentare le risorse aggiuntive per finanziare la proroga al 2023) fermo a 5 miliardi aggiuntivi sul totale di 22 destinati dal Recovery Plan all'incentivo.

Proprio alle infrastrutture per la mobilità sostenibile (missione numero 3) va la quota largamente maggioritaria delle nuove risorse aggiuntive, circa il 50% dell'incremento di 15,3 miliardi. Il capitolo passa infatti da 9 miliardi aggiuntivi su 27,8 miliardi totali (quindi un terzo aggiuntivo e due terzi sostitutivi sul totale) a 16,1 miliardi aggiuntivi sullo stesso totale (ora il 58%). Il tema che si apre ora è a

quali opere destinare le risorse aggiuntive: probabilmente una quota ancora ad accelerazione di opere già in corso e una quota a nuove opere.

Niente da fare invece per il Superbonus (compreso nella voce «efficientamento edilizia privata»), che resta inchiodato a una quota aggiuntiva di 5 miliardi su un totale di 22,4. Ma qui la battaglia sulle proroghe non si può ancora considerare finita.

Soddisfazione esprime il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, per il rafforzamento della quota di risorse aggiuntive per le infrastrutture. «È una prima battaglia vinta - dice Buia - che rimedia a un limite grave della prima bozza di piano. Ricordo che le infrastrutture presentano un moltiplicatore della cre-

scita tra i più elevati, utile non solo al nostro settore, ma al Paese. Ora queste risorse - continua Buia - andrebbero destinate, a nostro avviso, prevalentemente a programmi di manutenzione delle infrastrutture e del territorio perché è evidente a tutti che l'Italia presenta un gravissimo deficit di manutenzione infrastrutturale, come dimostrano il caso di Genova e i tanti altri casi di opere obsolete». Sul Superbonus, invece, «registriamo il primo passo positivo della legge di bilancio, con la proroga al 2022, ma non rinunciamo al nostro obiettivo di una proroga al 2023 con le risorse del Recovery Plan che d'altra parte è il Parlamento a volere e che è la condizione per una ripresa duratura del settore edile». Infine Buia lamenta di non aver ancora visto quelle misure «necessarie per lasciare al Paese, con il Recovery Fund, una eredità stabile e strutturale che vada oltre l'emergenza, come procedure più veloci per investimenti pubblici e privati e una macchina dello Stato più adeguata alle esigenze di un Paese moderno».

scita tra i più elevati, utile non solo al nostro settore, ma al Paese. Ora queste risorse - continua Buia - andrebbero destinate, a nostro avviso, prevalentemente a programmi di manutenzione delle infrastrutture e del territorio perché è evidente a tutti che l'Italia presenta un gravissimo deficit di manutenzione infrastrutturale, come dimostrano il caso di Genova e i tanti altri casi di opere obsolete». Sul Superbonus, invece, «registriamo il primo passo positivo della legge di bilancio, con la proroga al 2022, ma non rinunciamo al nostro obiettivo di una proroga al 2023 con le risorse del Recovery Plan che d'altra parte è il Parlamento a volere e che è la condizione per una ripresa duratura del settore edile». Infine Buia lamenta di non aver ancora visto quelle misure «necessarie per lasciare al Paese, con il Recovery Fund, una eredità stabile e strutturale che vada oltre l'emergenza, come procedure più veloci per investimenti pubblici e privati e una macchina dello Stato più adeguata alle esigenze di un Paese moderno».

di ANSA



La battaglia Ance. Il presidente Gabriele Buia: «Prima vittoria sull'aumento delle risorse aggiuntive alle infrastrutture. Ora il Superbonus e un salto del Recovery Plan per lasciare al Paese una eredità strutturale per velocizzare gli investimenti»



Infrastrutture. Alla mobilità sostenibile va la quota maggioritaria delle nuove risorse aggiuntive, circa il 50% dell'incremento di 15,3 miliardi



Peso:1-3%,3-65%

I 52 progetti della bozza del Recovery plan

Missioni, cluster e progetti del Pnrr. Risorse in miliardi di euro. Accanto all'importo complessivo sono indicati il tendenziale (la parte di spesa già considerata nei saldi di bilancio) e le somme aggiuntive





	TOTALE	TENDENZIALE	AGGIUNTIVI
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	48,7	18,2	30,5
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	10,0	5,6	4,4
Modernizzazione e digitalizzazione della PA	2,51	0,31	2,2
Innovazione organizzativa, lavoro agile e capitale umano della PA	2,0	0	2,0
Innovazione organizzativa della Giustizia	0,75	0,55	0,2
Tecnologie e pagamenti digitali	4,75	4,75	0
Innovazione, competitività, digitalizzazione 4.0 e internazionalizzazione	35,5	12,6	23,0
Transizione 4.0	24,8	6,3	18,5
Patent box	5,8	5,8	0
Agricoltura digitale	0,14	0	0,14
Editoria 5.0	0,22	0	0,22
Banda Larga, 5G e monitoraggio satellitare	3,53	0,46	3,07
Innovazione e tecnologia dei microprocessori	0,6	0	0,6
Internazionalizzazione	0,45	0	0,45
Cultura e Turismo	3,1	0	3,1
Sviluppo Accessibilità dei Grandi attrattori turistico-culturali	1,73	0	1,73
Sviluppo Cultura e Turismo nelle aree rurali e periferie	0,67	0	0,67
Formazione e sviluppo servizi turistici di imprese creative e culturali	0,72	0	0,72
RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	74,3	36,4	37,9
Impresa Verde ed Economia Circolare	6,3	0	6,3
Agricoltura sostenibile	1,8	0	1,8
Economia circolare e gestione dei rifiuti	4,5	0	4,5
Transizione energetica e mobilità locale sostenibile	18,5	3,8	14,6
Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera	8,68	0	8,68
Investimenti nella filiera dell'idrogeno e progetti europei	1,34	0	1,34
Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile	8,45	3,84	4,61
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	40,1	27,7	12,4
Efficientamento edifici pubblici	17,71	10,26	7,45
Efficientamento edilizia privata	22,4	17,4	5,0
Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica	9,4	4,9	4,5
Interventi sul dissesto idrogeologico	3,97	3,72	0,25
Digitalizzazione rete di monitoraggio e manutenzione 4.0	0,45	0	0,45
Forestazione e tutela dei boschi	0,9	0,03	0,87
Invasi e gestione sostenibile delle risorse idriche	3,42	1,1	2,32
Sviluppo delle aree portuali per gestioni rifiuti raccolti a mare	0,65	0	0,65
INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	27,8	11,7	16,1
Alta velocità di rete e manutenzione stradale 4.0	23,7	11,2	12,5
Opere ferroviarie per la mobilità e la connessione veloce del Paese	21,7	11,2	10,5
Messa in sicurezza e monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti	1,98	0	1,98
Intermodalità e logistica integrata	4,1	0,5	3,6
Porti e intermodalità collegata alle grandi linee di comunicazione europee	0,88	0,48	0,4
Altri interventi su porti, infrastrutture e reti TEN-T	3,2	0	3,2
ISTRUZIONE E RICERCA	19,1	2,2	16,9
Potenziamento della didattica e diritto allo studio	10,7	1,4	9,3
Accesso all'istruzione e contrasto ai divari territoriali	3,89	0	3,89
Potenziamento della didattica, STEM e multilinguismo	3,94	1,39	2,55
Ricerca, istruzione professionalizzante e ITS	2,82	0	2,82
Dalla ricerca all'impresa	8,5	0,8	7,7
Rafforzamento di Ricerca e Sviluppo e delle iniziative IPCEI	4,28	0,8	3,48
Trasferimento di tecnologia	2,9	0	2,9
Sostegno all'innovazione per le PMI	1,29	0	1,29
PARITÀ DI GENERE, COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE	17,2	4,8	12,4
Parità di genere	4,5	1,6	2,9
Sostegno all'occupazione femminile, conciliazione vita-lavoro e asili nido	4,52	1,6	2,92
Giovani e Politiche del Lavoro	2,8	0,4	2,4
Politiche attive e formazione per occupati e disoccupati	2,1	0,4	1,7
Servizio civile universale	0,71	0	0,71
Vulnerabilità inclusione sociale, sport e terzo settore	5,9	2,8	3,1
Servizi socio assistenziali e disabilità	0,56	0	0,56
Rigenerazione urbana ed Housing sociale	5,03	2,8	2,23
Sport e periferie	0,36	0	0,36
Interventi speciali di coesione territoriale	3,9	0	3,9
Resilienza delle aree interne e montane	1,01	0	1,01
Interventi per le Aree del Terremoto del 2009 e 2016	1,78	0	1,78
Energia elettrica da fonti rinnovabili per la Sardegna e le piccole isole	0,22	0	0,22
Ecosistemi dell'innovazione al Sud	0,27	0	0,27
Progetti aggiuntivi per lo sviluppo e la coesione territoriale	0,62	0	0,62
SALUTE	9,0	2,0	7,0
Assistenza di prossimità e telemedicina	5,0	0	5,0
Potenziamento assistenza sanitaria e rete territoriale	4,45	0	4,45
Salute, Ambiente e sicurezza alimentare	0,56	0	0,56
Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria	4,0	2,0	2,0
Ammodernamento tecnologico e digitale	2,97	1,98	0,99
Ricerca e trasferimento tecnologico	0,8	0	0,8
Potenziamento della formazione del personale del SSN	0,23	0	0,23
RISORSE	196	75,2	120,8
TARGET	196		
NUMERO DI LINEE PROGETTUALI	52		



Peso:1-3%,3-65%

Les 200 milliards de l'Europe mettent le feu aux poudres à Rome

Les infrastructures à financer et la gouvernance du plan de relance divisent les Italiens.

VALÉRIE SEGOND    

ROME

UNION EUROPÉENNE La générosité européenne est-elle seulement compatible avec la démocratie italienne? Les 209 milliards d'euros de subventions et de prêts promis à l'Italie dans le cadre du fonds Next generation EU, le plan de relance adopté l'été dernier, projettent le pays au bord de la crise de nerfs. Il faut dire que la somme représente plus de 11 % du PIB annuel du pays ensablé dans une croissance anémique avant la crise actuelle.

« Depuis vingt ans, l'exercice budgétaire tournait systématiquement à une difficile négociation avec Bruxelles pour obtenir un peu de flexibilité », raconte Marcello Sorgi, fort de quarante ans d'observation de la vie politique italienne pour *La Stampa*. « Avec la crise du Covid, une chose inespérée est arrivée: l'Europe a accepté que l'Italie dépense des montants hors normes. Mais après vingt ans de diète, ces sommes faramineuses promises enivrent les élus. Ceux de l'opposition redoutent que certains arrosent leur électorat ou leurs "amis" et changent ainsi leur destin politique », poursuit le journaliste chevronné. L'élaboration du plan national de relance et de résilience, alias PNRR, que l'Italie doit présenter à Bruxelles a pris un tour tel qu'elle a viré ces derniers jours à la crise de gouvernement. Lequel, dirigé par Giuseppe Conte, pour se maintenir, doit s'assurer du soutien de pas moins de quatre forces politiques.

Pourtant, l'affaire avait commencé dans l'enthousiasme. En juin, Conte faisait travailler une équipe d'experts pour faire des propositions visant à faire redémarrer l'Italie. Il convoquait dans la foulée en grande pompe toutes les parties prenantes du pays durant quinze jours pour les entendre. Puis durant l'été, il fit travailler ministères et régions. Début septembre enfin, il confia le tri des propositions au ministre Vincenzo Amendola. Bref, toute l'Italie s'est rapidement mobilisée avec l'espoir fou de lui faire rattraper ses innombrables retards.

Voilà qu'après l'effervescence des premières semaines, silence radio. Pendant trois mois, Conte fait, devant chaque interlocuteur impatient, des phrases sur « l'occasion historique à ne pas gâcher ». Mais rien ne sort, au point qu'un certain malaise commence à émerger, nourri de doutes sur la capacité de l'Italie à élaborer un plan à la hauteur des exigences européennes. À la mi-octobre, le président de la République, Sergio Mattarella, demande expressément « plus de rapidité et d'efficacité dans la définition du plan ». Et fin novembre, Ursula von der Leyen, elle-même, doit explicitement rappeler qu'elle attend « une volonté de réforme et une approche stratégique des investissements », avec une feuille de route de plus en plus précise.

Seulement 40 % des fonds structurels dépensés

Giuseppe Conte, qui diffère sans cesse les décisions difficiles jusqu'au moment de rupture, sent la nécessité d'accélérer. Et tente de prendre tout le monde de vitesse.

Le 7 décembre, il distribue à ses ministres à 2 heures du matin un plan préliminaire qu'il entend leur faire approuver lors du Conseil des ministres prévu... pour 9 heures. La méthode fâche.

D'autant que l'on découvre que pour diriger ce plan, Conte a prévu de créer une structure *ad hoc* de 300 experts dirigés par 6 responsables, qui pourrait se substituer à l'administration. À sa tête, Conte lui-même flanqué du ministre des Finances et celui du Développement économique. « Outre la fragilité du gouvernement, la capacité des administrations à dépenser cet argent est le vrai problème », reconnaît l'économiste Tito Boeri. Il rappelle qu'entre 2014 et 2020, le pays n'a pas été capable de dépenser plus de 40 % des fonds structurels européens. Et ajoute: « les 30 000 services des achats en Italie n'ont pas la maîtrise des grands projets, de la mesure du rapport coûts-bénéfices, et de l'organisation d'appels d'offres. »

Des limites qui expliquent que loin de lancer de nouvelles politiques de modernisation, le PNRR recycle pour l'essentiel des projets déjà lancés. L'ancien ministre des Finances, Giovanni Tria, découvre que « la moitié des fonds viennent



Peso: 59%

refinancer des projets déjà lancés ».

Dans les infrastructures, c'est encore plus vrai: la fédération des constructeurs, l'ANCE, a relevé que sur les 19 projets d'infrastructures retenus pour un coût total de 27.7 milliards d'euros, 80 % sont en cours, financés ou déjà planifiés, comme le réseau ferroviaire à haute vitesse vers le sud et les lignes transversales. Car seuls des travaux déjà lancés pouvaient espérer satisfaire les délais imposés par Bruxelles d'achèvements et de notification des dépenses en 2026. De même, remarque Stefano Lepri de *La Stampa*, « une bonne partie des fonds pour la transition énergétique ou pour la numérisation sont des incitations fiscales à l'investissement privé. » Il apparaît que l'État n'est pas en mesure de lancer une modernisation accélérée du pays

dont il serait l'architecte.

Mais cette organisation parallèle, qui dit toute la méfiance que le premier ministre nourrit à l'égard de l'administration, met le feu aux poudres. Pour ses alliés, elle fleure presque le coup d'État. L'ex-premier ministre Matteo Renzi, dans un discours très virulent au Sénat dénonce l'absence de débat parlementaire sur un plan dont dépend l'avenir du pays, l'absence de plan ambitieux sur la numérisation et une répartition des fonds insuffisante sur la santé et le tourisme. Et menace de retirer ses trois ministres. Stupeur, personne ne vient prendre la défense de Conte.

En fait, si l'affaire devient si critique, c'est que cette masse d'argent qui s'offre à l'Italie la met face à ses contradictions: comme le décrypte Giovanni Orsina, pro-

fesseur à l'université LUISS de Rome, « vouloir imposer une task force pour gérer efficacement ces fonds, c'est suspendre la démocratie italienne dans son pluralisme au cœur de la Constitution. » Aussi, menaçant à mots couverts de faire tomber le gouvernement (même si la convocation d'élections au profit de Matteo Salvini reste un puissant repoussoir), les partis de la majorité ont contraint Giuseppe Conte à revoir sa copie, la gouvernance des fonds et leur répartition. « Les ministères, les régions, et les communes sont et resteront les exécutants du plan », assure-t-il désormais. Signe des divisions persistantes sur ce plan de relance historique, lundi soir, c'est Matteo Renzi qui devait présenter les propositions de son parti fondé l'an dernier, Italia Viva. □



Une part importante des fonds européens pourrait être consacrée à d'anciens projets comme les lignes de train à grande vitesse vers le sud ou des lignes transversales.

A. SCARPI/
STOCK.ADOBE.COM

Vouloir imposer une task force pour gérer efficacement ces fonds, c'est suspendre la démocratie italienne dans son pluralisme au cœur de la Constitution

GIOVANNI ORSINA,
PROFESSEUR
À L'UNIVERSITÉ LUISS
DE ROME



Peso:59%

EN BREF

**COMMERZBANK TAILLE
DANS SES EFFECTIFS**

□ La banque allemande va passer une provision de 610 millions d'euros pour financer le départ de 2300 salariés de plus. Le groupe, qui comptait fin septembre 39 600 employés, a annoncé 2900 suppressions de postes en 2020. De nouvelles réductions sont prévues.

**UNE CARTE D'IDENTITÉ
POUR LES VÉLOS**

□ À partir du 1^{er} janvier, les vélos neufs devront avoir un « identifiant unique » auquel seront attachées les coordonnées du propriétaire. Un moyen de lutter contre les vols et de faciliter le retour des vélos retrouvés. L'obligation s'étendra aux cycles d'occasion le 1^{er} juillet.

**BOURSE: UN INDICE
CANNABIS À TEL-AVIV**

□ Alors que le secteur connaît les montagnes russes en Bourse, les sociétés travaillant sur le cannabis à usage médical ont depuis lundi leur indice à la Bourse de Tel-Aviv, composé de neuf valeurs et d'une capitalisation de 433 millions d'euros.

+ @ » Immobilier ancien:
où va le marché en 2021 ?
www.lefigaro.fr/economie



Peso: 59%

impressedit

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI MACCHINE | NOLEGGIO



SPORTELLO IMPRESA

Home > Sportello Impresa > Associazioni > Infrastrutture, Ance: bene Recovery e bene Anas. Ora priorità assoluta aprire cantieri

Sportello Impresa Associazioni

Infrastrutture | Investimenti

Infrastrutture, Ance: bene Recovery e bene Anas. Ora priorità assoluta aprire cantieri

Con un comunicato Ance esprime apprezzamento per le maggiori risorse aggiuntive per infrastrutture previste dal Recovery fund e per i nuovi bandi pubblicati da Anas ma ora - aggiunge l'associazione dei costruttori edili - occorre far partire i cantieri per la manutenzione del Paese.

Redazione 28 dicembre 2020



Le nuove risorse aggiuntive previste dal Governo nel piano per l'utilizzo del Recovery fund sono un buon segnale. "Così come non possiamo non apprezzare l'attenzione con cui Anas continua a pubblicare lavori da appaltare, in un contesto generale dove i bandi di gara sono diventati ormai merce preziosa" sottolinea il **Presidente Ance, Gabriele Buia**.



Gabriele Buia | Presidente Ance.

Bene quindi gli **oltre 40 lotti per circa 1,5 miliardi di euro annunciati dall'ad Simonini poco prima di Natale**. Ora però "oltre a bandire nuove gare occorre che vengano aggiudicate al più presto e si aprano i cantieri per tutti i lavori per cui da tempo Anas ha ricevuto offerte di gara".

Stesso discorso per le **risorse aggiuntive che il Governo ha messo nel Recovery fund a vantaggio di crescita e sviluppo**. "Siamo soddisfatti che anche nel Governo stia finalmente prevalendo la scelta di promuovere investimenti e quindi infrastrutture: l'importante è che queste risorse siano veramente spese soprattutto per fare manutenzione e mettere in sicurezza i territori, vera emergenza nazionale", commenta il Presidente Ance.

"Le condizioni per ripartire ci sono: ora però dobbiamo correre per aprire i cantieri".

Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance
architettura bando cantiere città
edilizia
colore costruzioni

Buia ricorda infatti che "anche il solo pubblicare gare non determina alcun aiuto alla ripartenza del Paese: tutte le stazioni appaltanti devono avere come priorità assoluta l'apertura dei cantieri".

TAGS **Ance** **Infrastrutture**

Mi piace 3



Articolo precedente

Condomini sicuri con le balaustre Garda che rientrano nel bonus facciate, con uno sgravio fiscale fino al 110%

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Il Cern affida la costruzione del nuovo Science Gateway al Gruppo Icm



I traguardi raggiunti nel 2020 da Anfit



AdE: Superbonus 110%, tutte le novità e le risposte ai quesiti di cittadini, professionisti e imprese



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Invia il commento

edilizia residenziale efficienza energetica
Enea finanziamenti finiture
formazione geometri impianti imprese
infrastrutture innovazione interni
isolamento termico laterizio legno
Milano noleggio pavimenti pmi
progettazione progetti recupero
restauro rigenerazione urbana
riqualificazione riqualificazione urbana
risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti
sicurezza sostenibilità territorio
urbanistica



Edificio salubre

Tutto per progettare, costruire e vivere in un ambiente sano

01building

Viaggio fra i livelli di maturità dell'approccio Bim

24 dicembre 2020

Il concetto di "maturità Bim" è necessario alla valutazione dei criteri richiesti per essere in linea con le necessità minime di produzione digitale del mercato L'articolo Viaggio fra i livelli di maturità dell'approccio Bim proviene da 01building.

Videocamera di sorveglianza, guida a undici modelli smart

23 dicembre 2020

La diffusione della connessione IP per le applicazioni video ha reso accessibile a tutti l'utilizzo di una videocamera di sorveglianza. Guida di orientamento fra modelli sempre più affidabili, ricchi di funzioni e a prezzi interessanti L'articolo

ARRIVEDERCI A RE ITALY WINTER FORUM 20 GENNAIO 2021



lunedì, 28 Dicembre 2020

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in ItaliaHOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

NEWS

Buia, Ance: bene Recovery fund e appalti Anas, ma ora subito i cantieri**Il presidente dei costruttori edili: se non si assegnano i lavori, non c'è ripresa. E va rilanciato il risanamento del territorio.**di **NC** 28 Dicembre 2020

L'Associazione nazionale dei costruttori edili commenta favorevolmente le maggiori risorse aggiuntive per infrastrutture previste dal Recovery fund, e i nuovi bandi pubblicati da Anas. "Ma ora bisogna far partire i cantieri per la manutenzione del Paese", si legge in una nota dell'Ance.

"Le nuove risorse aggiuntive previste dal Governo nel piano per l'utilizzo del Recovery fund sono un buon segnale. Così come non possiamo non apprezzare l'attenzione con cui Anas continua a pubblicare lavori da appaltare, in un contesto generale dove i bandi di gara sono diventati ormai merce preziosa" - ha sottolineato il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**.

whuis Indagini sull'affidabilità e naviga in catasto.

ULTIME NOTIZIE

28/12/2020 **Buia, Ance: bene Recovery fund e appalti Anas, ma ora subito i cantieri**28/12/2020 **A Phuket il primo Boutique Hotel Tonino Lamborghini**28/12/2020 **Edilizia e Demanio, bandi per riqualificazione urbana e prevenzione sismica**28/12/2020 **Il 2021 di Robeco, anno noioso o al ribasso per gli investimenti**28/12/2020 **Ticosa Como, dopo 15 anni parte la bonifica**27/12/2020 **Confedilizia: il Governo ritiri il blocco degli sfratti**27/12/2020 **Outlook 2021: Cordusio Sim (Unicredit) pronti a voltare pagina**24/12/2020 **Attenzione alle IPO, prezzi gonfiati da "gregge rumoroso" (Allegato)**24/12/2020 **Lamborghini e Italcera, accordo per la ceramica di lusso nel mondo**24/12/2020 **Outlook Kairos per il Q1 2021 (Allegato)**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

"Bene quindi - ha aggiunto Buia - gli oltre 40 lotti per circa 1,5 miliardi di euro annunciati dall'ad di Anas, Simonini, poco prima di Natale. Ora però, oltre a bandire nuove gare, occorre che vengano aggiudicate al più presto e che si aprano i cantieri per tutti i lavori per i quali, da tempo, Anas ha ricevuto offerte di gara".

Stesso discorso per le risorse aggiuntive, che il Governo ha messo nel Recovery fund a vantaggio di crescita e sviluppo. "Siamo soddisfatti che anche nel Governo stia finalmente prevalendo la scelta di promuovere investimenti e quindi infrastrutture - ha detto Buia - l'importante, però, è che queste risorse siano veramente spese, soprattutto per fare manutenzione e mettere in sicurezza i territori, vera emergenza nazionale", ha sottolineato il presidente Ance. "Le condizioni per ripartire - ha aggiunto - ci sono: ora però dobbiamo correre per aprire i cantieri".

Buia ha ricordato infatti che "anche il solo pubblicare gare non determina alcun aiuto alla ripartenza del Paese: tutte le stazioni appaltanti devono avere come priorità assoluta l'apertura dei cantieri".

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



28 Dicembre 2020 | di NC

A Phuket il primo Boutique Hotel Tonino Lamborghini

È operativa la partnership tra la Tonino Lamborghini e Utopia Corporation, uno tra i principali developer di fascia alta



28 Dicembre 2020 | di Jamie Stuttard,
Head of Global Macro Fixed Income Team
di Robeco

Il 2021 di Robeco, anno noioso o al ribasso per gli investimenti

Brexit a parte, la maggior parte dei



28 Dicembre 2020 | di NC

Edilizia e Demanio, bandi per riqualificazione urbana e prevenzione sismica

Continuano gli interventi dell'Agenzia del Demanio per prevenzione del rischio sismico del patrimonio



28 Dicembre 2020 | di NC

Ticosa Como, dopo 15 anni parte la bonifica

Entro due mesi partirà la bonifica della "cella 3", l'ultima porzione dell'area Ticosa di Como, che ancora contiene residui



RÉview Web Edition - 19 - 25 dicembre

Zoia (CNCC): Retail e Covid, il punto sui centri commerciali. E poi Guidi: 2020, i risultati di Lombardini22 e Mordini (IWG): Primo contratto per Regus franchising. E ancora, Grillo (Abitare In): Il residenziale...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR. %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	▼▼▼	2.8000	203,491,761	0.000
AEDES SIQ	▼	0.6090	21,140,921	0.012
FRIDDECHI VILIZIOPRO	▲▲	0.0682	53,718,742	0.011
COIMARES	▲▲	6.6600	240,469,676	0.440
COVIVIO	▲▲	76.2500	7,208,997,690	0.011
DEA CAPITAL	▲	1.1500	306,603,915	0.065
Gabetti	▼▼	0.6260	37,376,779	0.013
HEIDELBERGEMENT	▼	61.7000	12,242,296,631	0.013
igd	▲▲	3.7500	413,782,136	0.357
Gruppo MuxOnline	▼	34.1500	1,366,000,000	0.154
NOVARE	▲	2.3700	26,099,753	0.003
RESIAR	▼▼	0.4675	14,964,384	0.009
REMANENTO SPA	▲▲	0.0540	97,245,589	0.076

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

TWITTER

Tweets by @MonitorImmobili

Monitor Immobiliare
@MonitorImmobili

Confedilizia: il Governo ritiri il blocco degli


 Il Commento | Urbanistica - 07 Gennaio 2021



Per aprire i cantieri servono «tecnigrafi», regole, progetti e risorse, non slogan



di Edoardo Bianchi*



Viviamo uno strano periodo perché se dopo aver analizzato ed approfondito qualsiasi tipo di documento chi li ha studiati osa formulare delle osservazioni, delle critiche sui contenuti del documento stesso viene tacciato immediatamente di disfattismo e di remare contro. Giova rammentare che "criticare" proviene dal verbo greco "krino" il cui significato è di osservare, interpretare, distinguere, esaminare, stimare, valutare. Solo Paolo Gentiloni, con la sua autorevolezza, può avanzare sapienti sottolineature senza essere tacciato di voler «sfiduciare il conducente». A ben vedere [Ance](#) ha avanzato le stesse osservazioni, in particolare con riferimento alla centralità del rispetto dei tempi intermedi (milestone) del crono programma di attuazione, oggi finalmente sotto la attenzione di tutti.

Gli ultimi accadimenti, a meno cioè di 2 mesi dalla presentazione del piano in Europa, sembrano confermare i dubbi evidenziati da [Ance](#) sin da settembre 2020; fummo allora inascoltati, speriamo di avere maggiore fortuna oggi. È inutile ricordare oggi le perplessità che manifestammo sulla reale portata degli Stati Generali o del Piano Colao o del Piano Italia Veloce, ci sanguina il cuore ma dobbiamo guardare oltre continuando ad essere propositivi. Or bene, dopo aver letto le versioni del Pnrr, quelle del 7 - 9 - 29 dicembre, abbiamo come [Ance](#) evidenziato alcune perplessità sulla architettura complessiva, per quanto riguarda le infrastrutture pubbliche, sia con riferimento all'utilizzo delle risorse che sulla effettiva realizzabilità dei progetti prescelti.

L'impiego dei 209 miliardi deve tenere ovviamente conto delle manovre in deficit sin qui adottate per oltre 110 miliardi e che dal 2022 molto probabilmente non potremo più fare affidamento sull'allentamento del patto di stabilità. La scommessa che si legge nei documenti del Governo, e non potrebbe essere altrimenti, risiede nella ripartenza del Pil perché senza questa ripresa non potremo abbattere il rapporto debito/pil, oramai prossimo al 160% e, comunque, neanche incidere quello pre covid che era pur sempre oltre il 130%. Per attivare il pil servono investimenti e non slogan, non mance, questi investimenti devono essere sostenibili in termini ambientali e ridurre le disuguaglianze.

Abbiamo assistito in questi 6 mesi ad un balletto continuo su quanta parte dei 209 miliardi sarebbe stata destinata ad investimenti, dapprima tutti e 209 poi successivamente solo la quota parte a fondo perduto ed ora, sembrerebbe, circa 120 miliardi (80 di fondo perduto e 40 di prestiti). Individuate le risorse destinate ad investimenti abbiamo poi assistito ad un altro balletto riguardante quante sarebbero state le risorse con funzione di finanziamento sostitutivo e quanto quelle destinate a finanziamenti additivi. Abbiamo poi appreso dalla lettura del Pnrr una altra sottodistinzione per le risorse in relazione ai trienni 2021/2023 e 2024/2026.

Nel primo triennio le risorse sarebbe state in gran parte sostitutive per poi recuperare quelle sostitutive, che si impiegheranno insieme alle additive, nel secondo triennio. Con questa linearità e risolutezza pensiamo di riattivare robustamente il pil? Non è finita. Solo nella versione del 29 dicembre sono apparse le schede tecniche di riferimento dei vari interventi ed al paragrafo relativo al crono programma, per la missione M3 quella delle infrastrutture per un tiraggio di 27,7 miliardi, è riportata la tempistica di impiego delle risorse: la stragrande maggioranza nel triennio 2024/2026. A pagina 80 del Pnrr del 29 dicembre al capitolo M3C2 nel punto delle riforme per la migliore pianificazione portuale si invoca, addirittura, la «attuazione della riforma del 1994» (?). Nell'elenco delle opere emergono in via prevalente le previsioni già contenute nella vecchia legge Obiettivo (sono le uniche purtroppo ad avere un livello progettuale sufficientemente evoluto) e diverse opere sono relative a cantieri già in corso da tempo.

Anche per le altre risorse, riconducibili al mondo delle infrastrutture, e non rientranti nella Missione 3 continuiamo ad avanzare forti perplessità sull'avanzamento (esistenza, verrebbe da dire) dei progetti in termini di tempestiva cantierabilità. Siamo certi che per scuole, ospedali, edifici di edilizia residenziale pubblica, vi siano oltre al titolo di facciata anche i relativi elaborati progettuali e che questi progetti siano compatibili con i

tempi del Recovery? Quale è il senso di attribuire oggi 3,9 miliardi al dissesto idrogeologico ed avere nei mesi precedenti smontato una struttura operativa che veramente aveva funzionato? La amara considerazione che emerge in maniera inequivocabile è relativa alla inerte trascuratezza con cui si è continuato a considerare, nei fatti, la fase progettuale come una cenerentola; non si spiegherebbe altrimenti il ritardo accumulato sotto questa prospettiva.

Senza procedure concorsuali che privilegino le gare di progettazione, a maggiore ragione oggi con una PA destrutturata in termini di risorse umane, non vi è futuro per il nostro Paese. Senza il severo lavoro a quello che era lo strumento principe presente in abbondanza in ogni operatore del settore quale il tecnigrafo (oggi il computer) non saremo mai pronti ne per le esigenze ordinarie né per quelle straordinarie. Servono meno tavoli, meno slogan e più tecnigrafi (di oggi)! Oramai corrono precipiti i tempi che ci separano dall'appuntamento con la Europa e, come **Ance**, siamo sempre più convinti della bontà della scelta di puntare sulla alta velocità/capacità ferroviaria che possa collegare organicamente la Sicilia al nord del Paese ed il versante adriatico a quello tirrenico, ma continuiamo a ritenere questa impostazione parziale.

Perché vi sia una vera rinascita occorre una certosina programmazione sulla messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio esistente perché troppo fragile e lasciato al degrado, da troppo tempo, è il nostro territorio. Da altra parte questo spettro di azione risulta completamente in linea con le previsioni del Recovery laddove il principio del «do not significant harm» esclude dai finanziamenti europei solo gli investimenti infrastrutturali che provocano effetti negativi sull'ambiente. Attraverso gli interventi di manutenzione non si determinerebbe alcun consumo di suolo, ma solo opere di messa in sicurezza sull'esistente garantendo standard ambientali più elevati e maggiore coesione sociale.

Il tempo dei balletti inconcludenti è terminato e servono decisioni nette e risolutive, non è più possibile comperare tempo. Per recuperare il tempo infruttuosamente trascorso non può essere sacrificato oltre il rispetto delle regole perché le (spacciate) semplificazioni in termini di ulteriore riduzione della pubblicità delle procedure, di riduzione del numero delle imprese da invitare e finanche di introduzione della possibilità di convocazioni *ad personam* delle imprese, significherebbero gettare il settore dei lavori pubblici in balia della "legge del più forte" e non del più meritevole. Sarebbe inaccettabile e privo di qualsiasi utilità per il Paese; si deve intervenire sulle procedure autorizzative a monte delle gare lì si annidano le maggiori perdite di tempo che non consentono alle stazioni appaltanti di procedere con speditezza.

Siamo all'ultimo giro di pista, la campanella ha suonato e non sono previsti tempi supplementari che forse non ci concederà l'Europa ma sicuramente non ci concederà la stabilità del Paese. Per riavviare il Paese servono investimenti (non bonus), progetti realizzabili e regole trasparenti.

(*) Vicepresidente [Ance](#) con delega alle opere pubbliche

Ti potrebbe anche interessare

07 Gennaio 2021

Elezioni, in Calabria alle urne l'11 aprile ma per gli altri appuntamneti ancora incertezza

21 Dicembre 2020

Niente visione, opere e investimenti: così si liquida il mercato dei lavori pubblici e si danneggia il Paese

18 Dicembre 2020

Con il populismo fallisce la riforma della Pa

15 Dicembre 2020

La Provincia è l'unità di misura del benessere

14 Dicembre 2020

Due occasioni per superare le colpe di politica e dirigenza

[Vai alla sezione](#) →

Ricerca Bandi

Solo per gli abbonati il motore di ricerca dei bandi di lavori, progettazione e aggiudicazioni pubblicati in tutta Italia

Ricerca

Newsletter

Ogni mattina l'aggiornamento sulle ultime novità dalla redazione di Enti locali e edilizia. Uno strumento gratuito e indispensabile per professionisti e amministrazioni.

Iscriviti

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
27 dicembre 2020 alle ore 11:04 · 🌐

#RecoveryPlan: risorse aggiuntive per le #infrastrutture. Più #crescita e #sviluppo: ascoltate le richieste dell'Ance.



ANCE Ance
28 dicembre 2020 alle ore 14:26 · 🌐

Positive le maggiori risorse aggiuntive per infrastrutture previste dal #Recoveryfund e bene i nuovi bandi pubblicati da ANAS. Ora bisogna correre per aprire i #cantieri e fare #manutenzione. <http://www.ance.it/search/ultimenotizie.aspx?docId=42948&id=124&pid=-1&pcid=123>



ANCE Ance
23 dicembre 2020 alle ore 05:30 · 🌐

Abbiamo le capacità e le energie per vincere anche questa sfida! Buone feste da Ance.



ANCE Ance
23 dicembre 2020 alle ore 01:27 · 🌐

Senza #semplificazione delle procedure non saremo in grado di spendere le risorse del #RecoveryFund nei tempi stabiliti. Sulla #manutenzione 1 miliardo in 6 anni è poco. Il Presidente Buia intervistato a 24 Mattino - Radio 24.



TWITTER

ANCE @ancenazionale · 4 gen ...
Martedì 5 gennaio il Presidente Buia sarà ospite di @agorarai per parlare di #Recovery, #superbonus e dei principali temi economici di attualità.



ANCE @ancenazionale · 5 gen ...
Il Presidente Buia ad @agorarai: Il dibattito politico sul #Recoveryfund deve concentrarsi su come spendere subito risorse per #investimenti e creare #lavoro. Il resto sono polemiche sterili.



ANCE @ancenazionale · 28 dic 2020 ...
Appreziamo attenzione con cui @StradeAnas continua a pubblicare lavori da appaltare in un contesto dove i bandi di gara sono ormai merce preziosa. Ma questo non è sufficiente, per una vera #ripartenza del Paese occorre aggiudicare e aprire i #cantieri al più presto.

Anas SpA @StradeAn... · 23 dic 2020
Anas: oltre 1,5 miliardi di euro per lavori di manutenzione programmata delle gallerie e del corpo stradale

▶ AD Simonini: "La manutenzione programmata ha una duplice valenza, maggiore sicurezza della rete e occasione di rilancio economico"

📄 info
stradeanas.it/it/anas-oltre-...



ANCE ha ritwittato

24 Mattino @24Mattino · 23 dic 2020 ...
#Superbonus, #RecoveryPlan, #infrastrutture, ne parliamo con Gabriele Buia, Presidente @ancenazionale.

STREAMING radio24.ilsole24ore.com



ANCE @ancenazionale · 18 dic 2020 ...
#premiinarchitettura2020 testimoniano la capacità progettuale e realizzativa di imprese e professionisti del nostro Paese, un osservatorio privilegiato sugli interventi di trasformazione urbana. Il direttore Ance Musmeci oggi alla cerimonia di premiazione. ance.it/search/ultimen...



LINKEDIN

ANCE Ance
6.595 follower
1 giorno • 🌐

Sull'ultimo numero de L'industria delle Costruzioni la rassegna annuale dedicata interamente ai progetti italiani. Al centro il tema del **#costruire** sul costruito e dell'adeguamento del patrimonio esistente alle nuove esigenze.

👉 <https://lnkd.in/di-JGKs>



476 - Rassegna italiana. Intervenire sull'esistente - Industria delle Costruzioni
industriadellecostruzioni.it • 11 min di lettura

ANCE Ance
6.595 follower
2s • 🌐

#RecoveryPlan e **#infrastrutture**: risorse sostitutive per progetti vecchi. Persa occasione. Lo studio dell'**#Ance** sulle opere previste dal Piano italiano in prima pagina su **Il Sole 24 Ore** nell'articolo di **Giorgio S**



INSTAGRAM

ANCE ancenzionale
...



♡ 💬 📌

Piace a andrichservizigroup e altre persone
ancenzionale Un piccolo pensiero per costruire un grande futuro.

#SaveTheChildren
@savethechildrenitalia